

Presentazione orale di Muzio Gola 13 09 2011

**Qualità dei corsi di laurea: prima realizzarla e solo dopo valutarla
Cogliere l'ortica della Garanzia della Qualità dei Corsi di Studio
Dare forma alla Garanzia della Qualità**

Cito Luisa Ribolzi

Valutazione:

- 1. Finalizzata al miglioramento**
- 2. Collegata al finanziamento**
- 3. Processo sistematico**
- 4. Rapporto organico tra interno ed esterno (primo passo e punto di partenza per la valutazione esterna)**

2008 (grazie a Giunio Luzzatto)

- Domanda di formazione**
- Risposta alla domanda di formazione**

KTH 2009

- Intended Learning Outcomes**
- Achieved Learning Outcomes**
- Student Experience**

NVAO 2010

- 1. A cosa mira il Corso di Studio?**
- 2. Con quale Programma ?**
- 3. Con quale personale?**
- 4. Con quali servizi e infrastrutture?**
- 5. Come intende il Corso di Studio salvaguardare la qualità?**
- 6. Il Corso di Studio sta raggiungendo i suoi obiettivi?**

Aree e Quadri del modello informativo GiQ-POLITO

Area	Quadro	Compatibilità ENQA S&G's
Area A Requisiti e Obiettivi della Formazione	Quadro A1 - Obiettivi formativi qualificanti della classe (MIUR) Quadro A2 - Consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni Quadro A3 - Obiettivi formativi specifici del Corso e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	1.2 Approval, monitoring & periodic review of Programmes and Awards
Area B Percorso Formativo	Quadro B1 - Requisiti di ammissione Quadro B2 - Risultati di apprendimento attesi Quadro B3 - Descrizione del percorso formativo Quadro B4 - Calendario delle attività formative e date delle prove di verifica dell'apprendimento	1.2 Approval, monitoring & periodic review of Programmes and Awards 1.3 Assessment of students
Area C Risorse	Quadro C1 - Docenti titolari di insegnamento Quadro C2 - Infrastrutture Quadro C3 - Servizi di contesto	1.4 Quality assurance of teaching staff 1.5 Learning resources & student support
Area D Monitoraggio	Quadro D1 - Dati di ingresso, di percorso e di uscita Quadro D2 - Efficacia del processo formativo percepita dagli studenti	1.6 Information systems 1.7 Public information
Area E Sistema di gestione	Quadro E1 - Struttura organizzativa Quadro E2 - Politica per l'assicurazione della qualità Quadro E3 - Riesame e miglioramento	1.1 Policy & procedures for quality assurance 1.7 Public information

Riflessioni

All'università mai nessuno si lamenta del peso della ricerca e ovunque è scontato che la si valuti. Anche se la valutazione non è innocua: infatti espone in pubblico i prodotti del singolo e del gruppo a cui appartiene, ne sottolinea la forza ma anche le debolezze, ha un impatto forte sulla loro carriera sulla loro fortuna.

E tuttavia è accettata, insieme alle sue conseguenze di classificazione, paragone, competizione.

La didattica, o meglio l'organizzazione di un corso di studio e il suo reale funzionamento, sono soggetti alle stesse regole valide per la ricerca: obiettivi chiari, metodi appropriati, riflessione critica, attenzione alla qualità.

Tuttavia in Italia la valutazione didattica dei singoli docenti è tollerata, ma non ha un serio impatto, mentre la valutazione dei corsi di laurea è in alto mare. Varrebbe la pena di discutere i motivi di questa disparità di trattamento tra ricerca e didattica, quasi che la seconda fosse figlia di un dio minore.

Anche i messaggi che provengono dal centro vanno nella medesima direzione: tra gli indicatori di prestazione che valgono per i finanziamenti ministeriali all'università

quelli della produzione scientifica pesano oggi esattamente il doppio di quelli della didattica. Inoltre i (pochi e discutibili) indicatori ([Criteri e indicatori per la ripartizione della quota di cui alla legge gennaio 2009, n. 1 – All. 1 al DM 21 12 2010](#)) sono sospesi per circa il 50%.

Vista in positivo, è una sottolineatura della funzione che l'università ha, sul fronte della ricerca, per lo sviluppo del paese. Benissimo.

D'altra parte, però, può essere anche interpretato come il segnale di una scarsa fiducia nei metodi per tenere sotto controllo e valutare i processi di formazione e nella loro effettiva utilità.

Segnale poco opportuno, visto che l'Europa si è data dal 2005 regole comuni per la "Garanzia di Qualità" dei corsi di studio e per la loro valutazione. Perché in campo europeo si è voluto sottolineare il ruolo strategico della formazione universitaria per lo sviluppo sociale ed economico a livello non solo locale ma anche comunitario. Quindi si chiede che i corsi di laurea, non importa se già di buona reputazione internazionale - come sono molti di quelli italiani - abbiano comunque regole di progettazione, di funzionamento e di controllo evidenti e comprensibili non solo ai valutatori ma anche e innanzitutto agli utilizzatori: gli studenti, le loro famiglie, i potenziali datori di lavoro.

Come i docenti/ricercatori (i docenti universitari hanno questa simmetrica funzione, quindi chiamiamoli così) coltivano con cura le opportunità di ricerca per il potenziamento del proprio capitale sia scientifico sia didattico, così deve essere loro altrettanto chiaro che insegnare allo scopo formare la maggior parte delle professionalità più elevate del paese è un privilegio da custodire molto (**molto, molto, molto**) gelosamente.

E' molto incoraggiante che **alcuni atenei italiani** stiano oggi sperimentando con successo modelli per l'applicazione efficace delle regole per la Garanzia di Qualità dei corsi di studio. Ma l'università è una nave grande e le virate sono lunghe, quindi sarà essenziale che **dal centro** arrivi a tutti un ordine chiaro di ruotare il timone.

Prima di tutto eliminando i malintesi: i questionari studenti - che sono la prima sacrosanta informazione sulla esperienza dello studente - **non** sono la valutazione della didattica, ma ne fanno parte insieme a tante altre cose.

In secondo luogo stabilendo una volta per tutte che non ha senso mettere in piedi qualsiasi forma di valutazione o di accreditamento esterno se prima non si applica in ateneo, cioè in casa propria, la Garanzia di Qualità.

La Garanzia di Qualità è lo strumento tecnico con cui si tengono sotto controllo i fattori che determinano la qualità di un corso di studio, li si traduce in codici di comportamento per chi insegna, in aspettative corrette per chi impara, in indicatori per chi valuta. In altre parole, con cui si dimostra - fornendo cioè in modo pubblico tutte le evidenze necessarie - di avere a cuore la qualità dei risultati di apprendimento degli allievi.

Per ottenere questo si lavora oggi su aree di garanzia ben definite: identificare la domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro e delle professioni, dare una risposta a questa domanda stabilendo risultati di apprendimento che la soddisfino, disegnare il manifesto degli studi attorno a quei risultati di apprendimento, mettere a disposizione degli studenti le risorse e l'ambiente più adatti per raggiungere i risultati previsti, verificare che i risultati attesi siano effettivamente conseguiti, disporre di un'organizzazione credibile e di sistemi adeguati di osservazione e di raccolta dati.

Con uno spostamento del punto di partenza dal classico “cosa deve insegnare il docente” a “cosa deve saper fare l’allievo”.

La Garanzia di Qualità oggi disponibile riesce così a produrre tracce credibili, affidabili e utili per chi organizza e per chi valuta, che non si limitano quindi ad essere pure collezioni di dati a condimento di rapporti di valutazione destinati a ottenere scarsi effetti e a essere ricoverati in archivi inesplorati.

Osservazioni

Le cose sono dette nel modo che, viste le sensibilità acute e l'attuale fase di transizione che vede in gioco MIUR ANVUR e Fondazione CRUI, è bene siano dette. Siamo veramente in un momento critico, e qualcuno dovrà prendere decisioni nella direzione che indico.

Se lei ritiene di trasformare la forma di "articolo" che io ho dato in una intervista con domande e risposte, aggiunga lei le domande; occorre però non spezzare le concatenazioni, quindi l'inserimento di domande allunga, ovviamente.

Un cordiale saluto e grazie

MG



Muzio M. Gola, mechanical engineer, is professor of Machine Design at the Politecnico di Torino and Vice-Rector for Quality, Evaluation and Accreditation. His field is stress analysis and machine design; he leads the AERMEC (Aeromechanics) laboratory at Politecnico di Torino, Dipartimento di Meccanica. Besides his long experience in teaching and research (author of over 190 scientific papers, plus 20 books and papers on Quality Assurance of Education, he has established as a specialist for Quality Assurance. He is member of a number of Evaluation Boards of Italian universities, and acts as international evaluator on demand from the swiss OAQ. Additionally Prof. Gola is referent for POLITO in various research projects focussing on quality assurance, in which he contributes with his expertise.